

SCOPO E MODALITÀ

LO SCOPO DELLA DISCIPLINA

Lo scopo di Dio nei confronti dell'uomo è di educarlo, cercando di sviluppare al massimo le sue facoltà ed i suoi talenti:

- *"Sopportate queste cose per la vostra correzione. Dio vi tratta come figli; infatti, qual è il figlio che il padre non corregga? Ma se siete esclusi da quella correzione di cui tutti hanno avuto la loro parte, allora siete bastardi e non figli" (Ebrei 12:7,8).*
- *Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, **affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona.** 2Tim 3.16-17*

LA DISCIPLINA SERVE A FARE DI OGNI INDIVIDUO <UN UOMO COMPIUTO, APPIENO FORNITO>: in questo è spiegato lo scopo della disciplina, paragonando la relazione fra i credenti ed il Padre celeste ... a quella tra padri e figli sulla terra. **Come il Padre celeste corregge i Suoi figli, così i padri terreni devono correggere i loro figli** e se Dio si preoccupa di correggere i Suoi figli, così sono tenuti a fare i padri terreni:

"Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge suo figlio, così il Signore, il tuo Dio, corregge te". Deuteronomio 8:5

Lo scopo della disciplina nella famiglia cristiana è quello di "introdurre il controllo" nella vita del bambino. Tre cose sono importanti affinché lo scopo dell'educazione dei figli sia raggiunto:

1. Sviluppare in lui il senso dell'autorità.

La prima cosa da fare nell'educare un bambino, è quella di sviluppare in lui il senso dell'autorità. Fin dai primi mesi di vita il bambino deve imparare a rispettare i propri genitori. Questi sono la prima autorità che egli dovrà riconoscere. Un bambino che cresce senza la figura dell'autorità e senza avvertirne la presenza sarà un bambino che rifiuterà ogni forma d'autorità che la società impone. Determinando invece nel bambino il concetto d'autorità e di rispetto per essa, egli comprenderà con più facilità quella nella collettività e quella di Dio.

2. Stabilire norme e regole.

Sarà importante stabilire delle buone abitudini o norme che il bambino dovrà osservare. Un bambino che cresce in una famiglia dove ognuno fa quello che gli pare (anarchia), non può apprezzare regole, leggi o autorità. Sarà importante stabilire delle buone abitudini perché la disciplina serve alla formazione.

3. Dimostrare la coerenza

Alla base di tutto, perché la disciplina raggiunga il suo scopo, è **necessaria la coerenza dei genitori:**

"Soltanto, bada bene a te stesso e guardati dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno viste, ed esse non ti escano dal cuore finché duri la tua vita. Anzi, falle sapere ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli". Deuteronomio 4:9

Il testo letto afferma che gli adulti, quindi i genitori, devono ascoltare la Parola di Dio e metterla in pratica loro per primi ... per poi trasmetterla ai figli: questo ci parla di coerenza.

Se, come già detto, lo scopo della disciplina nella famiglia è quello di introdurre il

"controllo" nella vita del bambino, questo può avvenire solo quando i genitori possono **mostrare se stessi come esempio di autodisciplina e autocontrollo nella vita cristiana.**

Qualcuno ha detto:

"Quello che sei grida così forte che non posso sentire quello che dici".

Ciò è vero soprattutto nella famiglia. I genitori che vogliono figli calmi e disciplinati, dovrebbero essere i primi a dare l'esempio di una vita calma, disciplinata e ordinata.

Le giovani vite sono plasmate secondo l'esempio degli adulti.

I Genitori sottomessi all'autorità di Cristo nella vita personale e familiare diventano un buon esempio per i figli. Del resto non ci si dovrebbe aspettare maggiore obbedienza dai figli di quella che noi dimostriamo verso il Signore che professiamo di servire:

"In quel giorno tu spiegherai questo a tuo figlio, dicendo: "Si fa così a motivo di quello che il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto". Esodo 13:8

In questo verso si legge che i padri spiegavano ai figli la liberazione che avevano sperimentato in Egitto per mano di Dio. Essi in pratica, raccontavano ciò che avevano realizzato: SI TRATTAVA DI FATTI, non solo di parole.

I genitori dovranno prima realizzare e PRATICARE la Parola di Dio nel loro cuore e nella loro vita ... e poi dovranno trasmetterla ai figli:

"Ascolta, Israele: Il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore. Tu amerai dunque il Signore, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze. Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, te li metterai sulla fronte in mezzo agli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte della tua città". Deut 6:4-9

II TRIPLICE SCOPO della disciplina, però, passa per **SETTE OBIETTIVI DERIVATI DALL'APPLICAZIONE DEL TERMINE <INCULCARE>**:

1. **Inculcare** il VALORE DI VIVERE CON GIOIA, ABILITA' E INTRAPRENDENZA: IL BAMBINO NON DEVE AMMALARSI DI <PARASSITISMO>
2. **Inculcare** il VALORE DELL'AMORE DI DIO: DEVE SAPERE SUBITO CHE DIO LO AMA ED HA UN PIANO PER LUI
3. **Inculcare** il VALORE DEL PERDONO: PRIMA CONSEGUENZA DELL'AMORE, IL PERDONO NON SI MERITA MAI... MA LO SI CHIEDE E LO SI ACCETTA. Se qualcuno lo chiede a te, tu lo devi assicurare che l'avevi già fatto: il perdono di Dio è per grazia!
4. **Inculcare** il VALORE DELLA FEDE IN CRISTO: EGLI E' L'UNICO CHE POSSA DARE SALVEZZA E FELICITA' ETERNA!
5. **Inculcare** il VALORE DELLE PRIORITA': ESSE ESISTONO E BISOGNA ASSOLUTAMENTE PRIMA CONSIDERARLE E POI RISPETTARLE... PER IL BENE TUO E DEGLI ALTRI!
6. **Inculcare** il VALORE DELL'ALTRUISMO: TUTTI NASCIAMO <MALATI DI EGOISMO>, MA DOBBIAMO <PORTARE I PESI GLI UNI DEGLI ALTRI>!
7. **Inculcare** il VALORE DELLA DISCIPLINA E DELL'ESEMPIO: DOBBIAMO ESSERE DISCIPLINATI SE VOGLIAMO AVERE DEI BUONI RISULTATI!
 - * CI SONO SEMPRE DEI LIMITI DA RISPETTARE
 - * TUTTI DEVONO VIVERE UNA VITA DISCIPLINATA ED ESEMPLARE
 - * I BUONI RISULTATI SONO SEMPRE MOLTO DOVUTI ALLA DISCIPLINA

Come già detto e dirò ancora meglio oltre, i genitori devono essere un esempio per i loro figli e solo allora la disciplina raggiungerà il suo scopo: DOBBIAMO ESSERE DISCIPLINATI... SE VOGLIAMO DISCIPLINARE, DOBBIAMO ESSERE EDUCATI SE VOGLIAMO EDUCARE.

GENITORI INDISCIPLINATI... AVRANNO FIGLI INDISCIPLINATI: CHI NON E' EDUCATO ... NON POTRA' MAI ESSERE UN BUON EDUCATORE!

UN FIGLIO INDISCIPLINATO MOLTO SPESSO DIMOSTRA CHE COSI' HA VISTO VIVERE IN CASA: SPESSO DAI FIGLI SI ARRIVA A COMPRENDERE LA VITA DEI GENITORI!

- *Deuteronomio 6:20,21: "Quando in avvenire tuo figlio ti domanderà: "Che significano queste istruzioni, queste leggi e queste prescrizioni che il Signore, il nostro Dio, vi ha date?" Tu risponderai a tuo figlio: "Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente".*
- *Deuteronomio 11:18:21: "Vi metterete dunque nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e ve le metterete sulla fronte in mezzo agli occhi; le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai in viaggio, quando ti coricherai e quando ti alzerai; le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte delle tue città, affinché i vostri giorni e i giorni dei vostri figli, nel paese che il Signore giurò di dare ai vostri padri siano numerosi come i giorni dei cieli al di sopra della terra".*

Qualcuno ha scritto:

"I bambini sono come delle carte assorbenti, pronti a prendere e a ritenere ogni discorso, atteggiamento, situazione, pensiero, che ... imiteranno semplicemente perché così hanno visto fare soprattutto in casa".

Perciò, sarà assolutamente indispensabile che il genitore, fondando sulla Parola di Dio il suo metodo educativo, sia veramente coerente con ciò che insegnerà.

I figli si rispecchiano nei genitori: i genitori sono il loro...<specchio>!

In una clinica per malati mentali, per un periodo piuttosto lungo, i degenti furono privati della possibilità di guardarsi allo specchio.

A lungo andare queste persone persero la loro identità, dimenticando i loro tratti somatici e trascurando sempre di più la loro persona con conseguenze facilmente immaginabili.

Ciò che il fanciullo vedrà di buono nella vita dei propri genitori, non potrà fare a meno di suscitare in lui dei buoni sentimenti ed un'attitudine al bene.

Invece, se i genitori non hanno nulla di buono da mostrare al figlio certamente egli costruirà con le proprie mani (o peggio... con le mani altrui) la propria vita futura. Così facendo, realizzerà delusioni, frustrazioni, sconfitte che poi inevitabilmente scaricherà a danno della famiglia e della Chiesa.

L'insegnamento dei genitori deve dunque essere non solo teoria, ma soprattutto pratica:

"I figli del giusto, che cammina nella sua integrità, saranno beati dopo di lui" (Pv 20:7).

Purtroppo, però, i genitori badano più a correggere che a prevenire e capita talora che, **per mancanza di "un grammo di prevenzione", si abbia poi bisogno di un "chilo di cura":**

"Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo" (1Corinzi 11:1).

L'ufficio di polizia di Houston nel Texas ha preparato PROVOCATORIAMENTE un elenco di **"Dodici regole per educare i figli alla delinquenza"**...

In questo documento ironico ricorre più volte il tema dell'esempio dei genitori:

1. Sin dall'infanzia date a vostro figlio ogni cosa che vuole. In tal modo crescerà credendo che il mondo gli sia debitore di tutto: egli sarà convinto di essere nel sacrosanto diritto di avere ciò che gli piace... a costo di tutto!
2. Quando ripete delle parolacce, ridete. Così gli farete credere di essere spiritoso; inoltre lo incoraggerete ad imparare più tardi frasi ancora più "divertenti" che vi lasceranno di stucco.
3. Evitate di dargli qualsiasi educazione spirituale; piuttosto aspettate che sia maggiorenne e poi lasciatelo "decidere da solo".
4. Evitate l'uso di parole come "ingiusto" o "disonesto": potrebbero dargli un complesso di colpa. Così, più tardi quando sarà arrestato per aver rubato un'automobile, gli farete credere che la società gli sia ostile e che lo stia perseguitando... senza alcun motivo.
5. Raccogliete ogni cosa che egli lascia in giro: libri, scarpe, indumenti. Fate tutto per lui affinché si abitui a gettare ogni responsabilità sulle spalle degli altri: in fondo egli NON ha chiesto di nascere!
6. Permettetegli di posare gli occhi su ogni parola stampata o ogni cosa trasmessa che gli capita: le posate e i bicchieri devono essere sterilizzati, ma lui può nutrire la mente di tutte le immondizie stampate o trasmesse.
7. Litigate spesso in presenza dei figli; così non resteranno troppo scossi più tardi, quando, forse, divorzierete.
8. Date a vostro figlio tutto il denaro che chiede; non lasciatelo mai guadagnare da sé. Perché dovrebbe avere la vita dura come è stata la vostra?
9. Appagate ogni suo desiderio riguardo al mangiare, al bere e alle comodità; assicuratevi che ogni sua voglia sia saziata. Il vostro rifiuto potrebbe comportargli una dannosa frustrazione.
10. Prendete sempre la sua difesa contro i vicini di casa, gli insegnanti e la polizia: sono tutti quanti prevenuti contro i vostri figli.
11. Quando si cacerà nei guai sul serio, giustificatevi dicendo: "Non sono mai riuscito a tenere a freno quel figlio".
12. Preparatevi ad una molto vita amara e frustrante: è molto probabile che l'avrete

ESERCITARE LA DISCIPLINA

Dunque, dato per scontato la necessità della coerenza dei genitori, vediamo cosa dice la Bibbia riguardo all'educazione dei figli.

La Legge mosaica era severissima e prevedeva l'eliminazione del figlio caparbio:

"Se un uomo ha un figlio caparbio e ribelle, che non ubbidisce alla voce di suo padre né di sua madre e che non dà loro retta neppure dopo che l'hanno castigato, suo padre e sua madre lo prenderanno e lo condurranno dagli anziani della sua città, alla porta della località dove abita, e diranno agli anziani della sua città: "Questo nostro figlio è caparbio e ribelle; non vuole ubbidire alla nostra voce, è senza freno e ubriacone"; allora tutti gli uomini della sua città lo lapideranno a morte. Così toglierai via di mezzo a te il male, e tutto Israele lo saprà e temerà". Deuteronomio 21:18-21

È un testo atroce per la nostra mentalità moderna, ma insegna il rigore divino nei confronti della ribellione e del rifiuto ostinato alla Parola di Dio.

Questa disposizione di Dio era uno stimolo maggiore sia per i figli che frenavano le loro ribellioni e si sottoponevano loro malgrado all'autorità dei genitori, che per i genitori che non volendo perdere il loro figlio... s'impegnavano ancora di più nell'educarli <in ammonizione del Signore>.

Il genitore dovrà intervenire con metodi e correzioni adatti, affinché le motivazioni degli atti errati siano compresi in modo che sia coltivata una condotta retta e si realizzino quei risultati che sono loro confacenti. Tale condotta segnerà positivamente il bambino per tutta la sua vita:

"Insegna al fanciullo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne allontanerà" (Proverbi 22:6).

Spesso i genitori si limitano ad esercitare la disciplina semplicemente ... gridando.

Molti genitori <urlano in testa ai figli> e alla fine questi smettono di ascoltare: finiranno per non sentire nemmeno le urla più forti...perché le loro orecchie <hanno fatto il callo>!

Gridare non è affatto il modo efficace di disciplinare: forse può costituire una forma nevrotica di sfogo per il genitore frustrato, ma per il bambino è rovinoso!

In tal caso, cosa succede quando il figlio impara ad escludere il rumore?

Bisogna, invece, abbassare la voce e sussurrare: ti sorprenderai del fatto che tuo figlio finalmente ti guarderà e ascolterà!

Dopo tante urla, forse penserà perfino che stai male, ... ma finalmente ascolterà!

Si racconta la storia di un ragazzo il cui primo lavoretto fu quello di immagazzinare la verdura in un supermercato.

Durante il primo giorno di lavoro rovesciò dell'acqua per terra...

Il capo gli disse di asciugare il pavimento ed egli stava per dargli ascolto, ma poi arrivarono alcuni amici e distrassero il ragazzo!

Alla fine della giornata il capo lo licenziò, ma sua madre arrivò molto arrabbiata... per chiedere spiegazioni...

L'uomo spiegò che aveva chiesto per ben tre volte al ragazzo di asciugare il pavimento, ma non l'aveva assolutamente fatto.

Allora la madre chiese a quell'uomo: "Ma lei ha gli ha gridato in testa?"...

Il ragazzo si era abituato ad ascoltare soltanto quando la voce della madre raggiungeva un certo volume: solo che anche in quei casi... da qualche mese non ubbidiva lo stesso!

Altri genitori si limitano a <smanacciare in testa> i propri figli e <ad ogni istante>... al punto che presto questi ... ci faranno il <callo>...

Nella Bibbia è molto chiara la funzione correttiva:

"Chi risparmia la verga odia suo figlio, ma chi lo ama, lo corregge per tempo" (Pv 13:24).

È stato detto molto pro e contro le punizioni corporali...

Da un lato, la loro semplice menzione scandalizza alcuni e dall'altro sono considerate necessarie per punire qualsiasi atto di ribellione.

Alcuni sostengono che la punizione corporale non produca effetto morale, ma agisca solo sui sensi, ... così che in futuro il figlio eviterà il male solamente per paura: proprio il metodo disciplinare lo spingerebbe ad agire con una motivazione fisica anziché con quella più elevata di tenere

spirituale e morale, ... il che é il contrario ad ogni moralità ed a tutto quel che dovrebbe conseguire nell'educazione.

Eppure, questa obiezione vale soltanto contro il modo più grossolano di punire, poichè in tal caso si considererebbero solo il bambino e la verga ... come se non esistesse altro, dimenticando la persona che punisce e il suo **rapporto con il bambino punito.**

La correzione, se è del tipo giusto, agisce non solo fisicamente ma, tramite la paura e il dolore fisico, sveglia e sviluppa la consapevolezza che c'è un governo morale su di noi, un Giudice giusto e una legge che non deve essere trasgredita. Essa non scioglie, ma piuttosto rafforza il legame morale che unisce il bambino e il padre; l'affetto profondo dei figli verso i padri severi ne é una prova evidente... quando questi non siano caduti negli eccessi!

Essa NON rafforza nel fanciullo il falso principio di agire soltanto per evitare ciò che è fisicamente sgradevole: quando il dolore del castigo é passato, ne rimane un'impressione solenne che lo aiuterà a superare la prossima tentazione.

Una <santa> sculacciata unisce in sé amore, timore e giustizia,come li unisce il nostro rapporto col Padre celeste: impariamo da Lui!

Il termine VERGA nell'Antico Testamento ha un QUADRUPLE SIGNIFICATO:

1. Lo scettro.

È usato per indicare l'autorità del padre come capo del clan. Dunque, la verga è figura dell'autorità confermata da Dio al padre della famiglia cristiana:

<Poi il Signore disse a Mosè: "Parla ai figli d'Israele e fatti dare delle verghe, una per ogni casa patriarcale; una verga per ogni capo di casa patriarcale, cioè dodici verghe. Scriverai il nome di ognuno sulla sua verga; e scriverai il nome di Aaronne sulla verga di Levi, poiché ci sarà una verga per il capo di ogni casa patriarcale. Metterai quelle verghe nella tenda di convegno, davanti alla testimonianza, dove io mi ritrovo con voi. E avverrà che l'uomo che io avrò scelto sarà quello la cui verga fiorirà; così farò cessare davanti a me i mormorii che i figli d'Israele fanno contro di voi". Mosè parlò ai figli d'Israele, e tutti i loro capi gli diedero una verga, una per ogni capo, secondo le loro case patriarcali: cioè, dodici verghe; e la verga di Aaronne era in mezzo alle loro verghe. Mosè mise quelle verghe davanti al Signore nella tenda della testimonianza. L'indomani, quando Mosè entrò nella tenda della testimonianza, ecco che la verga di Aaronne, per la casa di Levi, era fiorita, aveva prodotto delle gemme, fatto sbocciare dei fiori e maturato delle mandorle">. Numeri 17:1-8

2. La bacchetta del pastore.

Si trattava di UN RAMETTO e <serviva al pastore per contare le pecore ed accertarsi che non ne mancasse nessuna. Con essa era possibile separare le pecore dalle capre. Questo uso del termine sottolinea la necessità della verifica dei genitori verso i propri figli. **Essi dovrebbero sempre sapere dove e con chi sono i propri figli.**

3. L'arma di difesa del pastore.

Si trattava sempre dello stesso RAMETTO (molto probabilmente ben più robusto!) ed era usato dal pastore per proteggere il suo gregge dagli attacchi delle bestie feroci.

"Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza (mi confortano; mi consolano!)". Salmo 23:4

4. Lo strumento della correzione.

Si trattava ancora dello stesso RAMETTO e serviva al pastore per <"convincere" (bacchettare!) le proprie pecore in modo da farle RIENTRARE NEI RANGHI>!

So bene di NON trovare molti consensi nel dire questo, ma NON posso tacerlo: la conoscenza biblica, l'esperienza personale... e tante mamme frustrate (esaurite, disperate... e disonorate dai propri figli!) per non averlo saputo o voluto fare... mi costringono moralmente a dirlo!

Quando la mia prima figlia aveva due anni, un giorno le dissi:

- *<cara Miriam, una cosa che ancora NON abbiamo fatto INSIEME... è FILOMENA!>*
- *Cos'è Filomena? Chiese lei...*
- *Filomena è UNA BACCHETTA CHE SE NON FILO... MENA! Replicai deciso! Serve per aiutarci ad ubbidire, così evitiamo di fare dei danni più grandi a noi o agli altri!*
- *E come si fa? Ribattè lei...*
- *Ora ti faccio vedere...*

Ci recammo sotto un albero di tiglio e le feci scegliere un rametto, poi lo tagliai e insieme lo scorticammo... sino a renderlo bianco e liscio.

Infine gli feci un piccolo buco all'estremità più grossa e vi passai un filo di spago per appenderlo al muro...

Andammo nella nostra sala da pranzo, piantammo un chiodo sul muro, in alto, all'angolo della cucina... e ve l'appesi!

Lei mi guardava molto incuriosita...

A lavoro finito, la guardai seriamente e le dissi:

- *Ora FILOMENA TI GUARDA: QUANDO NON FARAI LA BRAVA, IO TI ESORTERO' FINO A TRE VOLTE AD UBBIDIRE: SE NON VORRAI DARMi ASCOLTO TI INVITERO' A GUARDARE FILOMENA... FACENDOTI SEGNO COL MIO DITO INDICE (le mostrai il mio indice destro in direzione di filomena!)*
- *Dopo di questo, andremo a leggere insieme la punizione che ti spetta...*
- *Quale punizione? Rispose lei un po' sorpresa!*
- *Ecco, adesso penseremo anche alla punizione: ora tu stessa devi decidere che tipo di punizione ti spetta se dopo essere stata avvisata tre volte continui a disubbidire...*

Facciamo un elenco su un foglio di carta delle tue possibili disubbidienze e poi stabilisci tu stessa la punizione per ciascuna di esse...

- *puntualità alla sveglia del mattino:.....*
- *ordine e pulizia della tua cameretta:.....*
- *puntualità a tavola e con ogni tipo di cibo:.....*
- *tranquillità durante le adunanze:.....*
- *ecc*

Stabilimmo un elenco abbastanza sommario delle eventuali e possibili disubbidienze: lei stabilì le punizioni (talvolta si trattava di NON poter vedere il cartoon giornaliero, talvolta di non avere la cioccolata, talvolta si trattava di avere dei <colpetti> sul <nudo sedere>, ecc: più volte io stesso dovetti <sgravare> le punizioni che lei si sceglieva!)

Appendemmo LA LISTA DELLE PUNIZIONI affianco al suo letto...

Ripetemmo tutto più volte e le ricordai quale procedimento avrei sempre seguito in merito alla disciplina, specificando che IO PER PRIMO

FACEVO LA STESSA COSA NELLA MIA VITA E LEI POTEVA RISCOSTRARLO! Ribadimmo insieme che TUTTE LE PROMESSE SI MANTENGONO!

Dopo alcune ore... eccoci di fronte ad una delle sue disubbidienze:

- *la esortai a fare attenzione rivolgendole il pollice in segno di <UNO>*
- *continuando a disubbidire, la esortai a fare attenzione rivolgendole il pollice e l'indice in segno di <DUE>*
- *continuando a disubbidire, la esortai a fare attenzione rivolgendole il pollice, l'indice e l'anulare in segno di <TRE>*
- *continuando ancora a disubbidire, le rivolsi l'indice con mano chiusa in segno di <ti sei guadagnata la punizione>...*
- *la presi per la mano e la portai in disparte (mai punire i figli davanti agli altri... anche se si trattasse solo della mamma!): andammo nella sua cameretta...*
- *le spiegai la sua disubbidienza e le chiesi più volte se aveva capito il perché la dovessi punire.*
- *Alla sua risposta affermativa, leggemo sulla LISTA DELLE PUNIZIONI cosa aveva scelto lei stessa a scopo di <disciplina correttiva>: quella volta si trattava proprio di TRE COLPI SUL "CULETTO"!*
- *Mi assicurai ancora che avesse capito e le chiesi <è giusto che ora il tuo papà ti punisca come tu stessa hai scelto?>*
- *Lei mi disse di sì, io andai a prendere <filomena>: gliela feci vedere e le ricordai tutto quello che avevamo pattuito assieme...*
- *poi le <alzai la gonnellina, le calai le mutandine e le diedi tre colpetti di filomena: cercai di essere più delicato possibile (mi piangeva il cuore... e forse faceva più male a me che a lei!)>*
- *Lei disse <ahia!>: le scesero due lacrime...*
- *Mi guardava un po' stupita e le dissi: il tuo papà ti ha appena giustamente punita come tu avevi scelto... La prossima volta sarà anche un po' più pesante! Ora tu mi devi ringraziare e darmi un bacio col sorriso!*
- *Lo fece, ma fu l'unica volta che sorrise dopo la punizione!*

Le ripetevo sempre che Dio fa la stessa cosa con noi e IO NON POTEVO FARE DIVERSAMENTE,... ALTRIMENTI IO STESSO SAREI STATO PUNITO DA DIO!

NON fui costretto a punirla molte volte: capì subito che facevo sul serio e si accorse che usavo una ferrea disciplina anche nella mia stessa vita!

A distanza di qualche anno AGGIORNAMMO LA LISTA DELLE PUNIZIONI..., ma FILOMENA ERA SEMPRE LA, ANCHE SE BEN PRESTO RESTO' DEL TUTTO <DISOCCUPATA>!

Quando veniva qualcuno a trovarci per la prima volta, mia figlia si precipitava ad avvisare l'ospite dicendo: <guarda che noi abbiamo filomena!>...

Una volta, una sua zia che viveva con noi, non sopportando un tale criterio educativo, SPEZZO' FILOMENA: mia figlia pianse per lungo tempo e volle assolutamente che ne facessimo un'altra al più presto!

NON ci siamo mai pentiti di averlo fatto e lei ne è fiera: lei stessa ha consigliato anche da grande tutti i genitori a FARE UNA FILOMENA PER I LORO FIGLI... come ugualmente farà lei!

Sottolineo che FINO A DUE ANNI... L'AVEVO CORRETTA CON DELLE

STRATTONATE E CON DELLE <SONORE SCULACCIAATE SUL PANNOLINO> (!): GIA' SIN DAI PRIMI GIORNI, QUANDO ERA IL CASO, LE PARLAVO PIU' ANIMATAMENTE E PIU' FORTE...

Con la nostra seconda figlia fu ancora più facile: già a 6 mesi sapeva stare brillantemente al posto suo e ho dovuto punirla pochissime volte! Evidentemente la primogenita le parlava e lei stessa si accorgeva di come procedevamo con la sorella maggiore!

Le mie figlie, educate con un tale criterio, hanno capito subito il senso dell'autorità, della disciplina e della correzione: sono sicurissimo che anche prima che imparassero a parlare... capivano già benissimo!

Ovviamente, questa era solo la TERZA FASE DELLA DISCIPLINA: LE PRIME DUE SONO SEMPRE STATE IMMANCABILMENTE <ALL'ORDINE DEL GIORNO>... PRIMA PER NOI MEDESIMI E POI PER LORO!

- ♥ *Io sarò per lui un padre, ed egli mi sarà figliuolo; e, se fa del male, lo castigherò con verga d'uomo e con colpi da figli d'uomini, - 2Sam 7:14*
- ♥ *Ritiri Iddio d'addosso a me la sua verga; cessi dallo spaventarmi il suo terrore; - Giob 9:34*
- ♥ *Chi risparmia la verga odia il suo figliuolo, ma chi l'ama, lo corregge per tempo. - Prov 13:24*
- ♥ *Non risparmiare la correzione al fanciullo; se lo batti con la verga, non ne morrà; Prov 23:13*
- ♥ *lo batterai con la verga, ma libererai l'anima sua dal soggiorno de' morti. - Prov 23:14*
- ♥ *La verga e la riprensione danno sapienza; ma il fanciullo lasciato a se stesso, fa vergogna a sua madre. - Prov 29:15*
- ♥ *Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta solitario nella foresta in mezzo al Carmelo. Pasturi esso in Basan e in Galaad, come ai giorni antichi. - Mi 7:14*
- ♥ *Che volete? Che venga da voi con la verga, o con amore e con spirito di mansuetudine? 1Co 4:21*
- ♥ *ecc*

Pur dovendo ritornare al concetto della verga, dobbiamo ricordarci che non possiamo fare ricorso all'uso della forza solo perché siamo genitori. Ad ogni modo, diversi passi della Scrittura, in debite circostanze e in debito modo, rilevano l'assoluta necessità della punizione corporale:

- *Proverbi 22:15: "La follia è legata al cuore del bambino, ma la verga della correzione l'allontanerà da lui".*
- *Proverbi 23:13,14: "Non risparmiare la correzione al bambino; se lo batti con la verga, non ne morrà; lo batterai con la verga, ma lo salverai dal soggiorno dei morti".*

Se necessario, il bambino deve essere corretto anche con la punizione corporale, ma stiamo attenti a non somministrare ai nostri figli la "terapia del ceffone"... pronto a partire al minimo segno d'irrequietezza.

Alcuni genitori sono talmente incoerenti nel disciplinare i loro figli, che questi non sanno mai che cosa li aspetta...

Assurdamente, accade talvolta che il bambino venga punito per avere fatto qualcosa di sbagliato, mentre le tre o quattro volte successive non succede niente; ovvero, che a causa dell'umore del genitore o di qualche altra circostanza, per la stessa trasgressione che prima era passata inosservata viene sgridato o punito severamente, rimanendo confuso e perfino sconvolto.

La Bibbia ci mette in guardia contro le esagerazioni della disciplina:

"Castiga tuo figlio, mentre c'è ancora speranza, ma non lasciarti andare sino a farlo morire" (Prov 19:18).

Non dobbiamo confondere un vero atto di ribellione e di disubbidienza con una semplice disposizione del bambino, la quale può certamente creare disturbo, ma non sino al punto di dover richiedere una punizione ... che in questo caso sarebbe solo umiliante e controproducente.

Un bambino che ad ogni minimo spostamento riceve uno schiaffo, finirà con l'abituarsi a questo tipo di punizione perdendo al contempo la capacità di distinguere la portata e le conseguenze delle proprie azioni. Questo inoltre genererà in lui risentimento, avversione ed ira verso i suoi genitori:

"E voi, padri, non irritate i vostri figli, ma allevateli nella disciplina e nell'istruzione del Signore" (Efesini 6:4).

Spesso una bella chiacchierata con il bambino può dare ottimi risultati... senza che si arrivi alla <filomena>!

Un buon dialogo basato sulla reciproca fiducia non mancherà di creare nel bambino un profondo senso di responsabilità.

Così, in caso di punizione fisica, non potrà fare a meno di considerare che... "questa volta l'ha fatta davvero grossa".

Facciamo, però, attenzione a capire questi momenti mossi sempre dall'amore ed anche in caso di punizione, non manchiamo mai di riavvicinarli a noi, perdonandoli con dolcezza. Sarà inoltre buona norma per il genitore **mostrarsi dispiaciuto per la punizione fisica che è stato costretto ad impartire**. Così facendo, insegnerà al bambino l'importanza del "saper chiedere e accordare il perdono" e che la punizione non è un semplice atto di violenza, ma una necessaria misura correttiva. Dai testi sopra elencati, si può notare che l'aspetto punitivo è sempre seguito dal risultato positivo.

È ovvio che la punizione non dovrà essere uno sfogo del genitore che usa il figlio come "parafulmine", ma deve essere quel metodo estremo che si usa solo quando il metodo d'insegnamento paziente e regolare non ha avuto effetto. Alcuni genitori, non puniscono il bambino finché "non ne possono più", fino a che "sono stufi". A quel punto, allora, intervengono con la collera giustificandosi con il fatto che egli merita una punizione. In tali condizioni d'animo, collerico ed esasperato, il genitore perde di vista i valori dell'educazione e certamente non otterrà lo scopo che otterrebbe con una disciplina equilibrata.

Quando la disciplina o la punizione serve a sfogare i sentimenti repressi dei genitori, diventa qualcosa d'egoistico e provoca danno piuttosto che beneficio. Un'eventuale punizione fisica, deve avere lo scopo di reprimere atteggiamenti estranei, caratterizzati da un'aperta ribellione e ostinatezza.

Occorre allora difendere i figli da un istinto violento di disubbidienza che, mettendo radici, rovinerebbe la loro vita irreparabilmente:

"La ribellione è come il peccato della divinazione, e l'ostinatezza è come l'adorazione degli idoli e degli dei domestici" (1Samuele 15:23).

Dunque, la ferma correzione non ha niente a che vedere con le manifestazioni colleriche che, con invettive e assurde minacce, si propongono di "farla pagare al figlio che ha sbagliato".

Leorne Shepher in un libro sull'educazione scrive:

"Non si dovrebbe schiaffeggiare il ragazzo, né tirargli i capelli o dargli dei

pizzicotti in modo quasi vizioso. Questo sarebbe più lo sfogo della frustrazione di un genitore che una vera disciplina, provocherebbe solo risentimento e ribellione. La disciplina correttiva dovrebbe essere esercitata quando il genitore è calmo e dopo aver chiesto in preghiera al Signore la necessaria sapienza ... e dolcezza. Al figlio, dovrebbero essere ricordate le regole che ha violato e le conseguenze della sua ribellione".

Un bravo genitore NON deve solo limitarsi a punire il figlio: poi deve subito manifestargli tutto il suo affetto!

Una volta la mia prima figlia aveva poco più di un anno e, siccome aveva ripetutamente istigato mia moglie, questa, dopo qualche esortazione... l'aveva <sculacciata a "nudo sedere"!>...

Ovviamente, la piccola pianse per un bel po': io la osservavo da lontano, ma non intervenivo affatto... quantunque quella volta ritenessi un po' esagerata quella punizione!

La piccola cercava di impietosirmi, ma io non caddi nella sua trappola!

Dopo circa dieci minuti, la bambina, ancora <piagnucolando e singhiozzando con lacrimoni> corse dalla madre e disse:

<bacino, mamma: bacino!> (Miriam cominciò a camminare molto presto!)

Cosa voleva significare una tale richiesta da parte della piccola?

Voleva affermare alla madre che, nonostante la punizione ricevuta, lei amasse ancora la mamma e voleva che la mamma, nonostante l'irritazione ricevuta, le mostrasse ancora di amarla!

Questa si chiama <coscienza del male> e significa che il bambino afferra subito l'importanza dell'autorità e la necessità che questi, dopo la punizione inferta, lo ami ancora!

<Potrebbe darsi, pensa il bambino, che dopo averla fatta arrabbiare... la mamma non mi ami più!>

Per tale motivo, vorrà dire che DOPO UN QUALSIASI TIPO DI CORREZIONE, BISOGNA MANIFESTARE AMORE A CHI HA FALLITO: LA STESSA COSA ACCADE NELLA PARABOLA DEL FIGLIO PRODIGO... E DEVE ACCADERE IN OGNI CASO DI DISCIPLINA NELLA CHIESA!

Tutti i tipi di disciplina CORRETTIVA hanno sempre lo scopo del RECUPERO: mai considerare la disciplina CORRETTIVA un semplice sfogo di chi sta subendo un'offesa o la vendetta per il male ricevuto!

Un'altra manifestazione d'amore, potrebbe essere data dal genitore che si offre di giocare col figlio appena corretto; oppure si offre di <portarlo a passeggio> SE PROMETTE DI FARE IL BRAVO!

Taluni genitori NON accompagnano mai i figli nei loro svaghi: ci sono taluni che, non appena i figli raggiungono l'adolescenza, smettono persino di passare le ferie insieme... quasi a dimostrare che NON VEDEVANO L'ORA DI RIACQUISTARE LA LIBERTA' PERSA COL IL LORO ARRIVO!

Prima di passare oltre, vorrei anche precisare che DALLA PUBERTA' IN POI, è MEGLIO EVITARE LE PUNIZIONI CORPORALI: CI SONO ALTRE FORME DI CORREZIONI (CON PRIVAZIONI O LIMITAZIONI VARIE) CHE, DATA LA MAGGIORE MATURAZIONE DEL SOGGETTO, PRESENTANO GLI STESSI RISULTATI!

Ad ogni modo, a me è accaduto di punire <corporalmente> mia figlia anche molto tempo dopo la pubertà..., ma credo che lei ne abbia capito ampiamente il gravissimo motivo: a meno che non si tratti di casi gravissimi, però, consiglio di non farlo più dopo l'adolescenza!

CIBI E BEVANDE

Questo è UN SOGGETTO PENOSO nell'educazione odierna!

- * *Quando avevo solo tre anni, mio nonno mi raccontava che DURANTE LA GUERRA TUTTI MANGIAVANO DI TUTTO: avere a disposizione delle BUCCE DI PATATE O DEL <LARDO DI MAIALE>... era considerato IL <LUSSO> DI UNA GRANDISSIMA FESTA!*
- * *Una volta mi sussurrò nell'orecchio:*
 - ❖ *<so di persone che acchiappavano gatti, topi, cani ... e altri animaletti schifosi: li cuocevano e li mangiavano!>*
 - ❖ *Anche i loro bambini li mangiavano? Avevo replicato io!*
 - ❖ *<Certamente! Quando non c'è proprio niente altro... !> Aveva ribattuto lui prontamente!*
- * *Un mio zio mi raccontava che, sempre durante la guerra, aveva mangiato scarafaggi e cavallette!*
- * *Alcune persone anziane mi hanno riferito che, quando non avevano avuto niente altro da mangiare, avevano <cotto di tutto>!*
- * *Sono andato <su e giù> dall'Albania per diversi anni e, a distanza di un decennio, non posso dimenticare quello che vidi più volte il primo anno... Si gettavano i rifiuti <degradabili> in "pozze quadrate di cemento senza tetto" (una sorta di bidoni di cemento): più volte al giorno, soprattutto la sera e la mattina molto presto, sia bambini sia persone anziane vi si recavano con dei sacchetti di plastica e, rovistando in mezzo al gran fetore (d'estate, poi, fa molto caldo!), prelevavano tutte gli ossi che potevano ancora essere in qualche modo <spolpati> o riutilizzati nelle loro case... e ogni altra cosa che, in qualche modo, poteva essere ancora mangiata!*

Ho visto con i miei occhi bambini che prendevano degli ossi da quei <bidoni> e li spolpavano sul posto!
- * *Nel mondo muoiono ogni anno almeno 70.000.000 (settanta milioni) di bambini a causa della fame... e più di altrettanto diventano moribondi fino a che la F.A.O. o qualche altra organizzazione umanitaria porta loro un pugno di riso da lessare!*

Un elenco di questo genere deve farci arrossire di vergogna per lo scandalo che ogni giorno, e più volte al giorno, si perpetua sulle nostre tavole!

- * *<Le patate non mi piacciono>*
- * *<Questo grasso intorno alle fette del prosciutto non mi piace e, comunque, non lo posso mangiare perché... sono a dieta!>*
- * *<La carne di maiale non mi piace>*
- * *<La cipolla non mi piace>*
- * *<I pomodori nel sugo non li sopporto: mi fanno venire il vomito!>*
- * *Ecc!*

Questa lista scandalosa potrebbe diventare interminabile... tante sono le cose del genere che si dicono intorno alle nostre tavole: badate bene che NON SI COMPORTANO COSÌ SOLO I BAMBINI, MA ANCHE GLI ADULTI E I LORO STESSI GENITORI!

La nostra generazione NON SA COSA SIA LA FAME... E CREDO FERMAMENTE CHE DOVREBBE SPERIMENTARLA!

Oggi ci si lamenta di tutto... e mi piange il cuore al pensiero che milioni di persone farebbero i salti di gioia se tutte queste cose che <ci schifano> li dessimo a loro!

Siamo diventati così <schizzinosi> ... che scartiamo accuratamente <il filino di grasso>, i semi del pomodoro, i filini di cipolla, ecc!

E dire che prima di mangiare <ringraziamo Dio per il buon cibo che ci permette di

avere sulla tavola davanti a noi>: quale oltraggio!

Potrei dire moltissime cose intorno a questo paragrafo, ma (credetemi) il cuore mi si riempie di rabbia al solo pensarle!

Credo di poter asserire **SENZA ESSERE SMENTITO CHE I GUSTI NON ESISTONO**: PERSINO LA MAGGIOR PARTE DEI SAPORI E' LEGATA ALLA <VISTA DEGLI ALIMENTI CUI SI RIFERISCONO>!

Se fossimo ciechi, molto probabilmente mangeremmo la maggior parte delle cose che <ci schifano>!

Una volta ho seguito un documentario scientifico durante il quale una persona veniva bendata e le si porgeva da mangiare diversi cibi...!

Rimasi stupefatto nel sentire con le mie orecchie quanto quella persona affermava...

Lei confondeva la patata cruda con la cipolla, la zucchina cruda con il cetriolo, ecc!

La cosa più sbalorditiva era che, dopo aver assaggiato un cibo... <lo riconosceva> (così le sembrava!) dal suo gusto e diceva: "ah, questa è una cipolla... e la cipolla NON mi piace! Questa è una zucchina e le zucchine crude NON mi piacciono!

Ovviamente, si trattava di ben altri cibi... verso i quali, ad ogni modo, lei mostrava tutta la sua premonizione!

Quando fu <sbendata> restò strabiliata... per aver ben gustato cibi che non aveva mai potuto... sopportare!

Cari fratelli, sorelle ed amici: I GUSTI SONO MOLTO SPESSO CONDIZIONATI DALLA VISTA (e non solo i gusti!): **i colori sono quelli che più ci condizionano!** Ovviamente, il condizionamento è maggiore nei piccoli: spesso essi rifiutano di mangiare un certo tipo di cibo dicendo (urlando!) <questo non mi piace!>... e NON LO HANNO MAI ASSAGGIATO!

Una volta mi trovavo in una casa ove c'era una bambina di 5 anni: arrivata l'ora di pranzo, furono messe a tavola delle patate lesse in insalata...

Al solo vederle, la piccola esclamò:

<queste non le mangio perché non mi piacciono!>

<assaggiale: sono molto buone! Guarda che bel colore giallo che hanno e come stanno aspettando di essere mangiate dalla tua boccuccia>. Affermò una signora presente a tavola!

<Il colore giallo NON mi piace e neppure le patate, perciò io non le mangio!> Fu la risposta seccata e decisa della piccola!

<Se non le assaggi, come puoi dire che non ti piacciono? Le hai mai mangiate?> Le fu risposto.

<No! NON LE HO MAI MANGIATE E SO GIA' CHE NON MI PIACCIONO, PERCIO' NON LE MANGIO!> Replicò determinata la piccola prima di scoppiare a piangere!

La sua mamma pensò di darle una lezione e non le diede niente altro da mangiare: lei non mangiò niente!

Dopo due ore, la piccola aveva fame e chiese da mangiare:

<Ci sono le patate di oggi, le vuoi?> Rispose la mamma.

<No! Quelle non mi piacciono!> Replicò la piccola decisa e poi scoppiò in un pianto diretto che durò più di un'ora!

La sera eravamo di nuovo a tavola e lei voleva mangiare:

<Per te ci sono le patate di oggi: le vuoi?> Rispose la mamma!

<Ti ho già detto che quelle non le mangio perché mi fanno schifo!> Urlò la piccola e poi scoppiò ancora in un pianto diretto!

Dopo altre due ore, la piccola aveva fame e chiese da mangiare:

<Ci sono ancora le patate per te: le vuoi?> Rispose la mamma!

<No!> Urlò la figlia, ma poi, con un po' di insistenza ulteriore la mamma la convinse a mangiare un piccolo pezzetto di patata...

La piccola cominciò subito a vomitare: vomitò per molto tempo, al che tutti dicevamo <cosa vomita se non ha mangiato niente?!>

Durante la notte quella bambina ebbe la febbre abbastanza forte e la mamma cominciò a preoccuparsi seriamente...

La mattina, la piccola aveva fame e chiese da mangiare:

<tesoruccio bello, non vuoi le patate di ieri?> Rispose la mamma!

A questo punto la piccola cominciò di nuovo a vomitare e aveva come delle convulsioni: non si reggeva in piedi e aveva un colore pallidissimo in volto!

<Cosa vuole allora il mio tesorino?> Replicò la madre per farla mangiare!

Non appena la mamma le ebbe parlato in questo modo, LE PASSO' IMMEDIATAMENTE TUTTO, COMINCIO' A CANTARE E STAVA BENISSIMO!

Ovviamente, mangiò quello che volle e la madre esclamò: <si vede che le patate le fanno proprio una strana reazione!>

LA PICCOLA AVEVA VINTO LA SUA BATTAGLIA: DA QUEL MOMENTO IN POI, ORA SONO PASSATI DEGLI ANNI, HA COMINCIATO A <MANGIARE CIBI SU ORDINAZIONE>!

Come si fa a trascurare il fatto che CERTE POPOLAZIONI MANGIANO CIBI CHE PER ALTRI SONO... NAUSEABONDI?

Evidentemente, si tratta di ABITUDINI: una cosa che si mangia sin da piccoli... come se fosse una leccornia... la si mangerà sempre e ovunque come tale... anche se ad altri facesse venire letteralmente il vomito!

Siccome si tratta di ABITUDINI, come tutte le abitudini, SI IMPARA A MANGIARE DI TUTTO: **E' LETTERALMENTE POSSIBILE MANGIARE DI TUTTO!**

Per noi Credenti, poi, la questione DOVREBBE ESSERE <TASSATIVA>:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- <i>Mangiate di tutto</i> quello che si vende al macello senza fare inchieste per motivo di coscienza; - 1Co 10:25- Se qualcuno de' non credenti v'invita, e voi volete andarci, <i>mangiate di tutto</i> quello che vi è posto davanti, senza fare inchieste per motivo di coscienza. - 1Co 10:27- Sia dunque che <i>mangiate</i>, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate <i>tutto</i> alla gloria di Dio. - 1Co 10:31 |
|--|

E' ovvio che con l'introduzione di un nuovo cibo o di una nuova bevanda... il piccolo mostri delle reazioni, ma poi si abituerà!

Egli osserva attentamente le reazioni dei genitori: se sono <convincenti>... egli stesso si convincerà a mangiare o bere <la novità>!

Talvolta i genitori, nel caso di un rifiuto da parte del piccolo, affermano cose del genere:

<e ti pareva che andasse tutto liscio?>

<lo sapevo che avresti fatto storie>

<va bene, abbiamo capito che non ti piace: vuoi la banana, o vuoi la cioccolata,.....?>

Talvolta, quando il piccolo si mostra contrariato e <schifato>... gli adulti, oltre ad essere consenzienti al <cambio>... ridono e si mostrano contenti che "il loro piccoletto manifesti del carattere"!

Ci sono bambini che mangiano sempre le stesse cose e i genitori si sono ARRESI ad una tale situazione: talvolta le mamme preparano due o tre cibi diversi per la famiglia... perché ad uno piace un cosa, ad un altro l'altra, ecc!

Ho sentito una mamma raccontare l'episodio del suo bambino di QUATTRO ANNI...

Una volta si mangiava il prosciutto e lui non l'aveva mai mangiato..

<io non lo voglio, perché non mi piace!>. Puntualizza subito lui!

<Assaggiane almeno un po'> Replica la mamma.

<Va bene, visto che in questa casa vige la dittatura, ne assaggerò un po': tanto so già che non mi piace!> Replica prontamente e cinicamente il figlio di QUATTRO ANNI!

Il bambino <smiuzzò> un pezzo di prosciutto dalla fettina nel piatto...: LE DIMENSIONI DEL PEZZO CHE DOVEVA ASSAGGIARE ERANO GRANDI <QUANTO L'UNGHIA DEL SUO MIGNOLO>!

Lo masticò e poi, con <il grande boccone ancora in bocca>, disse:

<ecco, vi ho dovuto ubbidire perché siete dei tiranni (!): NON MI

PIACE! Ve l'avevo detto che non mi piace... e sputò la grande quantità di prosciutto che aveva in bocca accentuando la cosa con "sensi di vomito">!

Cari genitori: siete voi che abituate il vostro bambino in questo modo!

Una volta avevamo degli ospiti a casa (ne abbiamo sempre avuti <a iosa>!): essi avevano una bambina di 10 anni, più o meno della stessa età della nostra primogenita!

Vedendo come le due nostre bambine (una di undici e una di tre anni circa) mangiavano di tutto, la mamma ospite esclamò a voce alta:

<però voi avete una bella fortuna: avete due figlie che mangiano di tutto senza brontolare ...e con gusto>!

*<No: questa è "una fortuna" che può capitare a tutti quelli che la vogliono! Si tratta di una cosa che tutti possono "costruirsi">!
Esclamò mia moglie.*

<Si spieghi meglio...>. Replicò la signora che ospitavamo!

<E' molto semplice: basta che da piccolissimi vengano abituati a mangiare di tutto... e poi mangeranno di tutto!>

<Sì, bello..., ma la mia mi sputava in faccia le cose che non voleva!>

<E lei cosa faceva?>

<Niente! Dopo un paio di sputi... cambiavo minestra! D'altra parte, se uno non riesce a mangiare una certa cosa... perché insistere o obbligarlo?>

*<Per essere fortunati>!
Terminò mia moglie con aria solenne!*

A quel punto intervenni io e raccontai come la nostra primogenita avesse imparato a mangiare un cibo che, sulle prime, le faceva <tanta impressione> ... che affermava avesse il vomito solo al vederlo!

Una sera, quando lei aveva solo due anni, stavamo per mangiare la POLENTA INTEGRALE (gialla, solo con un filo di olio crudo e una sfarinata di formaggio!)...

Mia moglie la mise anche nel suo piatto, ma lei, con aria molto solenne e decisa, esclamò:

<questa io non la mangio>!

*<Va bene, però chi non mangia questa non potrà avere il resto>!
Risposi prontamente io CON MOLTA DETERMINAZIONE E DOLCEZZA!*

<VA BENE!> Replicò prontamente lei! (La nostra primogenita ha sempre avuta la prontezza in tutto!)

Lei rimase col suo piatto di polenta... e noi continuammo a mangiare anche dell'altro!

A cena finita, si sparecchiò la tavola e si fece <il culto di famiglia>: lei vi partecipò, come sempre, con molta gioia... e alla fine, esclamò:

<lo ho fame!>

<Cara Miriam, abbiamo già mangiato...! Comunque, se proprio dobbiamo fare una eccezione, per questa volta ti concedo di metterti in un angolino a mangiare LA TUA POLENTA CHE ABBIAMO RIPOSTA IN FRIGO!> Ribattei dolcemente e deciso ancora io.

*<Uffa! Papà, ho detto che la polenta N O N LA MANGIO!>
(aveva scandito la frase col dito indice puntato verso di me!)*

*<Va bene! Vuol dire che la tua fame è ancora troppo poca!>
Terminai!*

Durante la notte, la bambina aveva fame: chiamò la mamma dalla sua cameretta e disse:

<Mamma, io ho fame!>

<No, Miriam! Adesso non è ora di mangiare! Tra poco sarà mattina e tu potrai finalmente mangiare la tua polenta! Per ora, se vuoi, posso darti solo un BICCHIERE D'ACQUA!> Rispose dolcemente mia moglie!

Evidentemente, la piccola passò qualche tempo ancora sveglia... pensando alla sua polenta...

La mattina (la piccola si alzava alle sei!) lei disse subito di avere fame!

<Sì, dopo esserti lavata e sistemata velocemente il letto, potrai mangiare la tua buonissima polenta!> Le risposi io con molta determinazione e dolcezza! (La mamma era già uscita di casa per lavorare!)

Si lavò, sistemò il suo letto... e io la vedevo molto pensierosa!

Finalmente giunse il tempo della colazione (le 6,15 del mattino!): le apparecchiavo la tavola e lei mi osservava per vedere se le porgevo davanti < la tazza con il latte e i biscotti>: quando vide che mi dirigevo verso il frigorifero... capì che stavo per porgerle la polenta!

A quel punto fece una <smorfia di stizza> e poi mi disse quasi con le lacrime (era bravissima a "recitare"!):

<ma papà, io non la voglio la polenta!>

<e io, invece, voglio che tu la mangi: sono anche sicuro che se la mangi ti piacerà moltissimo! Comunque, sappi che in questa casa comando io: se non ti aiutassi a mangiare tutto.... Dio si arrabberebbe con me! Come io non voglio fare arrabbiare Dio... tu non devi fare arrabbiare me!> Replicai deciso!

<sì, ma se poi non mi piace ancora?>

<SE NON TI PIACE ANCORA... ASPETTEREMO CHE TI VENGA PIU' FAME>

<ma io ho già tanta fame adesso!>

<guarda, Miriam: se adesso hai veramente tanta fame... vedrai che ti piacerà!>

Misi la polenta davanti a lei con un fare molto determinato e poi le chiesi:

<vuoi che nel bicchiere ti metta anche un po' di latte?>

<va bene>! Rispose un po' seccata! (Sapeva molto bene che io VADO FINO IN FONDO!)

Le misi il latte nel bicchiere (bisogna che ci sia sempre un bicchiere con del liquido pronto... quando si mangia!)... e lei pregò...!

MANGIO' TUTTA LA POLENTA IN POCCHI SECONDI!

Poi bevve del latte e mi disse con tono molto allegro:

<Papà: era buonissima!> (Scandì la sua frase con l'indice rivolto verso di me!)

<Lo sapevo che ti sarebbe piaciuta: te l'avevo anche detto, ricordi?>

<Sì, ma io non sapevo ancora che mi piaceva>

<Non importa: vale anche per tutti gli altri cibi che NEL FUTURO NON TI PIACERANNO SUBITO!>

<Scusami, papà: io ho fame ancora!>

<Ieri sera è avanzata dell'altra polenta: ne vuoi ancora un po'?>

<Sì, grazie!>

Ne mangiò CON GUSTO un seconda razione!

(Lei ricorda quell'episodio e sostiene anche che, durante la notte, ... zitta zitta... era andata in frigo a mangiare un po' di polenta: noi non ce ne accorgemmo e non lo sapevamo fino a poco tempo fa!)

A questo punto della storia, io mi rivolsi ai nostri ospiti e chiesi:

<sapete qual è il cibo che adesso Miriam ama mangiare di più?>

<Qual è?> Replicò la signora che si era appena lamentata della figlia!

<Lo chiediamo a lei! Miriam, qual è il cibo che ti piace di più e che tu mangeresti <facendo festa con gioia?>

<LA POLENTA!> Rispose lei prontamente con aria di entusiasmo e come a voler lasciare intendere che si tratta del <cibo più buono del mondo>!

I nostri ospiti restarono sbigottiti!

Poi finimmo di cenare, le nostre due figlie sparecchiarono la tavola e Miriam chiese di lavare i piatti!

<Voi siete molto fortunati ad avere delle figlie che mangiano tutto, sparecchiano la tavola e lavano i piatti già... sin da piccole!>

<Anche tutte queste altre "fortune"... e molte altre ancora... ce le siamo costruite noi>! Replicò decisa mia moglie!...

<Ma io non ho mai visto cose del genere... e, comunque, con mia figlia non sono riuscita a niente!>

<Queste "fortune" sono proprio per tutti: se lei non riesce a costruirsele... vuol dire che NON LE AVEVA NEPPURE SUA MADRE! Noi siamo 5 sorelle, mia madre ci ha addestrate in questo modo e, siccome ha funzionato, noi facciamo altrettanto con le nostre figlie!>

I nostri ospiti erano del tutto sconcertati e stralunati!

Cari genitori, lasciatevelo dire da chi l'ha sperimentato: **i gusti sono delle abitudini... e basta!**

Ovviamente, bisogna fare attenzione a che certi cibi non manifestino delle vere ALLERGIE nel soggetto: in tal caso, il procedimento deve assolutamente cambiare!

Personalmente mi sono trovato in certe situazioni che HO DOVUTO mangiare cose di cui in altre circostanze avrei fatto benissimo a meno, ma le ho mangiate!

All'inizio avevo degli <accenni di vomito>, ma poi le ho mangiate <per forza di cose>... e sono ancora vivo!

Nella vita bisogna fare l'abitudine a tutto: SOLO IL PECCATO NON DEVE MAI DIVENTARE UNA ABITUDINE!

Una sera avevamo a casa mia suocera: la nostra secondogenita aveva meno di tre anni!

Quella sera mia moglie aveva cucinato una <peperonata>: Natascia (la nostra secondogenita) era seduta allato della nonna...

Dopo la preghiera e con tutti i piatti con dentro la <peperonata> fumante, io mi assentai un attimo per lavarmi le mani...

<Mmmm: buonissima la peperonata!> Urlò con enfasi Natascia!

<E brava la Natascia! Sì, la peperonata è proprio buona!> Aveva replicato la nonna con gioia!

Nello stesso momento, mia moglie si era alzata per prendere un oggetto in cucina (la sala da pranzo era <all'americana>)...

Proprio mentre io stavo per rientrare, Natascia si era girata verso la nonna e con voce sommessa (ma io la sentii bene!) aveva esclamato con <aria supplichevole>:

<Nonna, la vuoi tu la mia peperonata?>

<Ma hai appena detto che è buonissima!> Replicava mia suocera!

<Sì, ma a me non piace!>

<Ma l'avrai già mangiata altre volte!>

<Sì, ma a me non piace!>

Ascoltando queste brevi battute io mi ero fermato sulla porta, poi, con fare deciso, mi avvicinai al tavolo ed esclamai a mia suocera:

<Mamma, lo sai che proprio stasera abbiamo da mangiare solo questo?>

Oltre a questo abbiamo solo delle verdure crude!>

Mia figlia Natascia, che normalmente era <molto lunga nel mangiare>, quella

sera terminò prima di tutti e chiese IL BIS!

Sapete quali sono i cibi che ora piacciono di più a Natascia (ora ha 18 anni!): la peperonata e i pomodori! (Una storia analoga era accaduta con i pomodori!)

Riporto uno stralcio del libro <FIGLI PICCOLI GIOIE GRANDI> (M. T. de G.)

<<... *avevamo stabilito delle regole.*

LA PRIMA ERA CHE SI MANGIAVA DI TUTTO. magari solo due piselli... ma tutto quello che era sulla tavola si doveva almeno assaggiare...

Alcuni piselli sono rimasti fra la guancia e la gengiva del bambino durante tutto il pisolino...

LA SECONDA REGOLA ERA CHE, QUELLO CHE ERA NEL PIATTO, SI DOVEVA FINIRE TUTTO. Perciò davamo piccole quantità di cibo per volta.....

Come incoraggiamento avevamo istituito <il club del piatto pulito>...

Non abbiamo mai permesso che dal sugo si estraessero pezzetti di cipolla o di carota, o le foglioline del prezzemolo o il filino di grasso...

L'unica portata che i nostri figli avevano il diritto di rifiutare era IL DOLCE. Figuratevi quanti problemi abbiamo avuto per il dolce!

LA TERZA REGOLA ERA CHE, QUANDO ERAVAMO INVITATI IN CASA D'ALTRI, SI MANGIAVA DI TUTTO (quello che ci offrivano) SENZA FARE STORIE DI NESSUN TIPO... I nostri gemelli, mentre erano all'università in America, sono andati con la loro squadra di calcio a giocare in Africa...

Durante gli intervalli delle partite... davano la loro testimonianza di fede e spiegavano la Salvezza in Cristo...

Dal punto di vista gastronomico, il viaggio fu un vero disastro: il cibo era cucinato secondo le abitudini del posto e senza alcuna igiene.

Uno dei ragazzi ci ha scritto:

<Meno male che ci avete abituati a mangiare di tutto, altrimenti non so proprio come avrei fatto.

Solo una volta, quando le signore avevano preparato una scimmia, COTTA COL PELO, BUDELLA E TUTTO, ho proprio pregato che su dal pentolone non mi capitasse una mano... Dio mi ha ascoltato e ho pescato un pezzo... anonimo!>

I SETTE <MAI> DELLE PUNIZIONI CORPORALI

1. NON picchiare MAI un bambino sul viso (o in testa). Potresti ferire un occhio o far sanguinare il naso.
2. NON picchiare MAI un bambino sull'orecchio. Potresti rompergli il timpano, rendendolo sordo.
3. NON colpire MAI un bambino quando sei arrabbiato. Potresti non essere in grado di controllarti.
4. NON dare MAI calci ad un bambino. Oltre ad essere inopportuno è particolarmente umiliante.
5. NON urlare MAI a tuo figlio, impara a modulare la voce. Disciplinare significa parlare, non urlare.
6. NON offendere MAI la dignità di tuo figlio. Se necessario, sculaccialo SOLO in privato.
7. NON punirlo MAI impedendogli di andare alla Scuola Domenicale, o all'adunanza, o al campeggio biblico, o altro del genere. L'isolamento contribuisce a coltivare il rancore.

Come Dio educa il Suo popolo impartendogli una disciplina spirituale, così i credenti devono educare i loro figli:

"Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge suo figlio, così il Signore, il tuo Dio, corregge te" (Deut 8:5).

La disciplina correttiva è indispensabile:

Or ogni disciplina sembra, è vero, per il presente non esser causa d'allegrezza, ma di tristizia; però rende poi un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati per essa esercitati. - Eb 12:11

Bisogna fare attenzione a non cadere nella tentazione di trascurare completamente i figli, abbandonandoli a se stessi. Anche questo è condannato dalla Parola di Dio:

"La verga e la riprensione danno saggezza; ma il ragazzo lasciato a sé stesso, fa vergogna a sua madre. Correggi tuo figlio; egli ti darà conforto, e procurerà gioia al tuo cuore" (Proverbi29:15,17).

David Wilkerson noto autore del libro: "La croce e il pugnale", parla con approvazione della severa disciplina correttiva ricevuta dal padre.

"Le sculacciate sono fuor di moda oggi - egli osserva. Sono considerate dannose allo sviluppo psicologico del bambino. Si definiscono le sculacciate come "picchiare il piccolo"; le sgridate come "tiraneggiare", la disciplina all'antica come "collera da parte dei genitori".

Mio padre invece la chiamava con un altro nome: <la terapia della legnaia>. I genitori credevano una volta che il miglior modo di evitare che i figli diventassero delinquenti fosse di cacciare via il demonio dalla loro natura a forza di botte... ..

Ecco la sua testimonianza: "Eravamo cinque figli nella nostra famiglia, e ciascuno di noi portava un salutare rispetto verso la <bacchetta> del papà che stava appesa a un grosso chiodo accanto alle scale del magazzino del carbone, dove papà usava tenere tutte le sue "consultazioni a quattr'occhi". Non mi puniva mai quando era arrabbiato, ma aspettava fino a quando pensava che avesse completamente dimenticato la mia disubbidienza. Allora mi diceva con voce sommessa: "Va bene, Davide, andiamo giù e facciamo un'altra lezione sull'ubbidienza".

Mi piegava sulle ginocchia e prima ancora che mi desse un solo colpo mi contorcevo come un serpente, urlavo a squarciagola e piangevo come un condannato a morte. Le mie grida non sembravano mai impressionarlo. Mi picchiava... e come! Poi dovevo inginocchiarmi e chiedere perdono a Dio della mia ostinatezza... e dopo aver messo a posto le cose nei confronti del cielo, dovevo abbracciare il padre e dirgli quanto gli volevo bene. Ecco perché quel bambino testardo, spensierato e disubbidiente é diventato un ministro del Vangelo anziché un giovane teppista! Credo che sia venuta l'ora per un "ritorno alla legnaia"!

La Bibbia presenta esempi di figli allevati male, privati della DISCIPLINA CORRETTIVA: tra questi ne elencherò solo un paio...

A- I figli di Eli:

- **1Samuele 2:12-17:** *"I figli di Eli erano uomini scellerati; non conoscevano il Signore. Ecco qual era il modo di agire di questi sacerdoti riguardo al popolo: quando qualcuno offriva un sacrificio, il servo del sacerdote veniva nel momento in cui si faceva cuocere la carne; teneva in mano una forchetta a tre punte, la piantava nella caldaia o nel paiuolo o nella pentola o nella marmitta, e tutto quello che la forchetta tirava su, il sacerdote lo prendeva per sé.*

Così facevano a tutti gl'Israeliti che andavano là, a Silo. Anche prima che si fosse bruciato il grasso, il servo del sacerdote veniva e diceva all'uomo che faceva il sacrificio: "Dammi della carne da fare arrostita, per il sacerdote; poiché egli non accetterà da te carne cotta, ma cruda". Se quell'uomo gli diceva: "Si bruci prima di tutto il grasso, poi prenderai quello che vorrai", egli rispondeva: "No, me la devi dare ora; altrimenti la prenderò con la forza!" Il peccato di quei giovani era dunque grandissimo agli occhi del Signore, perché disprezzavano le offerte fatte al Signore".

- **1Samuele 2:22-29:** "Eli era molto vecchio e udì tutto quello che i suoi figli facevano a tutto Israele e come si univano alle donne che erano di servizio all'ingresso della tenda di convegno. Disse loro: "Perché fate queste cose? Poiché odo tutto il popolo parlare delle vostre azioni malvagie. Non fate così, figli miei, poiché quel che odo di voi non è buono; voi traviate il popolo di Dio. Se un uomo pecca contro un altro uomo, Dio lo giudica; ma se pecca contro il Signore, chi intercederà per lui?" Quelli però non diedero ascolto alla voce del loro padre, perché il Signore li voleva far morire. Intanto, il piccolo Samuele continuava a crescere ed era gradito sia al Signore sia agli uomini. Un uomo di Dio andò da Eli e gli disse: "Così parla il Signore: "Non mi sono forse rivelato alla casa di tuo padre, quando essi erano in Egitto al servizio del faraone? Non lo scelsi dunque fra tutte le tribù d'Israele per diventare mio sacerdote, per salire al mio altare, per bruciare il profumo e indossare l'efod in mia presenza? Non diedi alla casa di tuo padre tutti i sacrifici, consumati dal fuoco, dei figli d'Israele? Allora, perché calpestate i miei sacrifici e le mie oblazioni che ho comandato di offrire nel mio santuario? Come mai onori i tuoi figli più di me e vi ingrassate con il meglio di tutte le oblazioni d'Israele, mio popolo?"

B- Adonia figlio di Davide:

- **1Re 1:5-10:** "Adonia, figlio di Aggith, mosso dall'ambizione, diceva: "Sarò io il re!" E si procurò carri, cavalieri, e cinquanta uomini che correvano davanti a lui. Suo padre non gli aveva mai fatto un rimprovero in vita sua, dicendogli: "Perché fai così?" Adonia era inoltre di bellissimo aspetto, ed era nato subito dopo Absalom. Egli prese accordi con Ioab, figlio di Seruia, e con il sacerdote Abiatar; essi si misero dalla sua parte e lo favorirono. Ma il sacerdote Sadoc, Benaia, figlio di Ieoiada, il profeta Natan, Simei, Rei e gli uomini valorosi di Davide non erano dalla parte di Adonia. Adonia sacrificò pecore, buoi e vitelli grassi vicino al masso di Zoelet, che è accanto alla fontana di Roghel, e invitò tutti i suoi fratelli, figli del re, e tutti gli uomini di Giuda che erano al servizio del re; ma non invitò il profeta Natan, né Benaia, né gli uomini valorosi, né Salomone suo fratello".

Ad ogni modo, nella Bibbia ci sono dei figli educati bene nelle vie del Signore: ne elencherò alcuni...

❖ Salomone

- **Proverbi 4:3-9:** "Quand'ero ancora bambino presso mio padre, tenero e unico presso mia madre, egli mi insegnava dicendomi: "Il tuo cuore conservi le mie parole; osserva i miei comandamenti e vivrai; acquista saggezza, acquista intelligenza; non dimenticare le parole della mia bocca e non te ne sviare; non abbandonare la saggezza, ed essa ti custodirà; amala, ed essa ti proteggerà; il principio della saggezza è: Acquista la saggezza; sì, a costo di quanto possiedi, acquista l'intelligenza; esaltala, ed essa t'innalzerà; essa ti coprirà di

gloria quando l'avrai abbracciata; essa ti metterà sul capo una corona di grazia, ti farà dono di un magnifico diadema".

❖ Il Re Lemuel

- **Proverbi 31:1-9:** "Parole del re Lemuel. Massime che sua madre gli insegnò. "Che ti dirò, figlio mio? Che ti dirò, figlio del mio grembo? Che ti dirò, o figlio dei miei voti? Non dare il tuo vigore alle donne, non frequentare quelle che mandano in rovina i re. Non si addice ai re, Lemuel, non si addice ai re bere del vino, né ai principi desiderare bevande alcoliche: che a volte, dopo aver bevuto, non dimentichino la legge e calpestino così i diritti di tutti i deboli. Date bevande alcoliche a chi sta per perire, e del vino a chi ha il cuore amareggiato; perché bevano, dimentichino la loro miseria e non si ricordino più dei loro travagli. Apri la bocca in favore del muto, per sostenere la causa di tutti gli infelici; apri la bocca, giudica con giustizia, fa' ragione al misero e al bisognoso".

❖ Le quattro figlie di Filippo

- **Atti 21:8,9:** "*Ripartiti il giorno dopo, giungemmo a Cesarea; ed entrati in casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei sette, restammo da lui. Egli aveva quattro figlie non sposate, le quali profetizzavano*".

❖ Timoteo

- **2Timoteo 1:5:** "*Ricordo infatti la fede sincera che è in te, la quale abitò prima in tua nonna Loide e in tua madre Eunice, e, sono convinto, abita pure in te*".
- Figliuoli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, poiché ciò è giusto. - Ef 6:1
- *Onora tuo padre e tua madre* (è questo il primo comandamento con promessa) - 2
- *affinché ti sia bene e tu abbia lunga vita sulla terra.* - 3
- E voi, padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli, ma allevateli in disciplina e in ammonizione del Signore. - 4
- Servi, ubbidite ai vostri signori secondo la carne, con timore e tremore, nella semplicità del cuor vostro, come a Cristo, - 5

❖ **ecc**